



**Denominazione:** Comune di Lugo

**Tipologia:** Comune

**Localizzazione:** Piazza dei Martiri 1  
[44° 25' 13" Nord – 11° 54' 16" Est]

**Descrizione:** Comune di 32.891 abitanti (dato al 31 dicembre 2011) è uno dei principali centri della Romagna, posto sulla Strada Provinciale 253 San Vitale (che congiunge Bologna a Ravenna). Situata a pochi km dal fiume Senio, la città costituiva un importante snodo stradale e ferroviario sulla linea Ravenna-Bologna, motivo per cui fu sottoposta a frequenti incursioni aeree fin dal luglio 1944. Nelle campagne circostanti si sviluppò un ampio movimento di Resistenza, cui i nazifascisti reagirono con spietate azioni di rappresaglia. Il 9 aprile 1945 il CLN lughese diede l'ordine di attaccare le ultime difese tedesche rimaste in città, scongiurando il bombardamento a tappeto. Il giorno successivo, con l'ingresso nel centro cittadino del 1<sup>st</sup> Jaipur Infantry, un reparto dell'8<sup>th</sup> Indian Division, Lugo fu liberata.

**Note:** Decorato nel 1982 con Medaglia di Bronzo al Valor Militare del Presidente della Repubblica Sandro Pertini (motivazione: «*Centro partigiano fra i più attivi di Romagna, con notevole valore di combattenti e popolazione resistette alla ferrea occupazione tedesca e alle conseguenti repressioni, organizzando efficacemente nel suo C.L.N. la rischiosa clandestina tutela della popolazione locale e di altre fuggiasche di località vicine evacuate e distrutte. Per opposti schieramenti della linea gotica, affiancò sul fronte del Senio le sue formazioni*

*partigiane alle forze alleate, con questa partecipando all'azione liberatrice, conclusiva dell'aspra lotta che, durante sedici mesi, partigiani e popolo di Lugo di Romagna condussero a prezzo di ingenti perdite, fra caduti e feriti, e massicce distruzioni. Lugo di Romagna, 8 settembre 1943-10 aprile 1945»)*

Centralino: 0545 38111

Sito internet: [www.comune.lugo.ra.it](http://www.comune.lugo.ra.it)

## **INDICE DELLE SCHEDE**

1. Cippo a ricordo dell'offensiva del 10 aprile 1945 che portò alla liberazione del territorio di Lugo
2. Cippo in memoria dei martiri del Senio
3. Cippo in memoria di Adolfo, Nino, Olindo e Silvio Bartolotti
4. Monumento in memoria di 9 ostaggi fucilati dai nazifascisti
5. Monumento ai caduti della Resistenza
6. Lapide in memoria degli ebrei lughesi deportati e sterminati nel lager nazisti
7. Monumento in ricordo dei liberatori indiani



**Denominazione:** Cippo a ricordo dell'offensiva del 10 aprile 1945 che portò alla liberazione del territorio di Lugo

**Tipologia:** Cippo commemorativo

**Proprietà:** Provinciale

**Localizzazione:** Argine destro del fiume Senio, incrocio tra Via Confini a Levante con Strada Provinciale 253R San Vitale, in prossimità del ponte  
[44° 25' 44" Nord – 11° 56' 23" Est]

**Descrizione:** Il cippo, eretto il 25 aprile 1954, sorge in prossimità dell'argine del Fiume Senio da cui, il 10 aprile 1945, partì la risolutiva offensiva alleata contro gli ultimi baluardi della Linea Gotica. Promosso dall'Amministrazione provinciale di concerto con le Associazioni combattentistiche, partigiane, dei caduti, dei mutilati e invalidi civili e di guerra, reca un'epigrafe dettata dall'illustre filologo Manara Valgimigli (1876-1965), ch'era stato tra i firmatari del *Manifesto degli intellettuali antifascisti* stilato da Benedetto Croce. Nel 2005 è stato aggiunto, ai piedi del basamento, una lastra in bronzo a ricordo degli sminatori caduti nella Valle del Senio.



**Denominazione:** Cippo in memoria dei martiri del Senio

**Tipologia:** Cippo commemorativo

**Proprietà:** Comunale

**Localizzazione:** Strada senza nome sull'argine destro del fiume Senio che costeggia Via Confini a Levante ove questa interseca la Strada Provinciale 253R San Vitale [44° 25' 12" Nord – 11° 56' 22" Est]

**Descrizione:** Il cippo, edificato subito dopo la guerra, ricorda sette giovanissimi ragazzi trucidati dai nazisti sull'argine del fiume Senio il 26 ottobre 1944. Tra il 23 e il 24 ottobre, nove giovani appartenenti al Fronte della Gioventù (l'organizzazione giovanile del Partito Comunista Italiano) furono arrestati nella zona del Lughese nel corso di un rastrellamento operato dai militi della Brigata Nera. Portati dapprima nella Casa del Fascio (da cui uno riuscì a evadere), furono quindi tradotti nelle carceri della Rocca e sottoposti a torture. La mattina del 25 uno di Loro, Carlo Landi (*Matto*), fu rinvenuto massacrato sulla scalinata d'ingresso della Rocca (ov'è oggi ricordato da un'apposita lapide). Poi i brigatisti neri, dopo avere rapinato tutto il denaro contante della filiale della Banca d'Italia (preludio alla loro fuga verso nord), consegnarono gli ostaggi ai tedeschi, i quali, all'alba del 26 ottobre, li condussero sull'argine del Senio e li fucilarono con una mitragliatrice contraerea, gettandone i corpi nel fiume. I resti di tre di loro non sarebbero mai stati ritrovati.



**Denominazione:** Cippo in memoria di Adolfo, Nino, Olindo e Silvio Bartolotti

**Tipologia:** Cippo commemorativo

**Proprietà:** Comunale

**Localizzazione:** Ca' di Lugo, Strada Provinciale 26, argine destro del fiume Santerno  
[44° 27' 47" Nord – 11° 53' 01" Est]

**Descrizione:** Il cippo, risalente all'immediato dopoguerra, ricorda la barbara uccisione per mano delle Brigate Nere lughesi di Adolfo, Nino, Olindo e Silvio Bartolotti. I Bartolotti, detti *i Giazùl* (i ghiaccioli), erano una famiglia colonica numerosissima, con rami sparsi tra Lugo, Fusignano, Mezzano e Savarna, che avrebbe pagato un alto tributo di sangue alle vicende della guerra. Il nucleo originario della famiglia, residente nella frazione di Ca' di Lugo, era da tempo nel mirino dei nazifascisti, che sospettavano a torto Adolfo e i suoi tre figli (i quali non avevano mai fatto mistero delle loro idee antifasciste ma non si erano mai direttamente impegnati nella lotta politica) di essere conniventi con i partigiani locali. Il 15 settembre 1944 due camionette tedesche e un camion di fascisti provenienti da Lugo fecero irruzione nell'aia dei *Giazùl*. Circondata la casa, i tedeschi ne fecero uscire le donne e i bambini e li allinearono lungo il muro dell'abitazione sotto la minaccia delle armi, mentre dentro casa i fascisti iniziavano l'interrogatorio dei quattro uomini, sottoponendoli ad atroci quanto del tutto inutili torture. Infine i brigatisti neri, sempre scortati dai militi tedeschi, trascinarono gli ostaggi fino al vicino ponte sul Santerno e qui li impiccarono. Olindo Bartolotti riuscì in qualche modo a divincolarsi e cadde rovinosamente nel greto del fiume ove i nazifascisti lo finirono a raffiche di mitra. Il monumento originario, offeso da atti vandalici nel marzo 2012, è stato completamente ricostruito in marmo, in modo fedele al modello precedente.



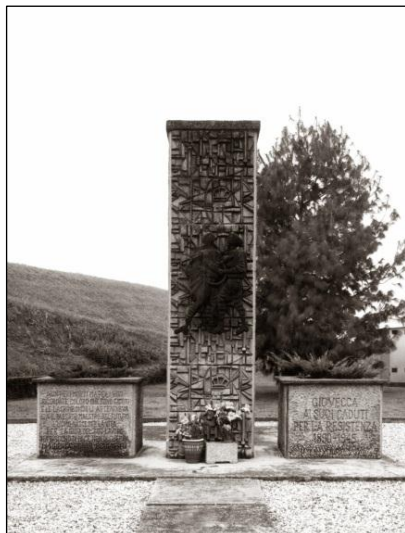
**Denominazione:** Monumento in memoria di 9 ostaggi fucilati dai nazifascisti

**Tipologia:** Monumento commemorativo

**Proprietà:** Comunale

**Localizzazione:** Campanile, Cimitero, Strada Provinciale 58  
[44° 29' 15" Nord – 11° 52' 21" Est]

**Descrizione:** Adiacente al muro del cimitero di Campanile (frazione di Lugo), un piccolo monumento risalente all'immediato dopoguerra ricorda nove ostaggi ivi fucilati dai nazisti l'11 agosto 1944. Una ritorsione a seguito dell'uccisione di un soldato tedesco, avvenuta la notte prima in Via La Viola a S. Maria in Fabriago per mano di elementi dei GAP di Giovecca. Tra le nove vittime, rastrellate nei dintorni, vi erano Angelo Bartolotti e il figlio minore Paolo, del ramo dei *Giazùl* di S. Maria in Fabriago. Il figlio maggiore Italo era stato a sua volta assassinato dai fascisti nel corso di un precedente rastrellamento, il 22 aprile (un cippo lo ricorda sul luogo dove venne fucilato, in Via Olmo a Belricetto).



**Denominazione:** Monumento ai caduti della Resistenza

**Tipologia:** Monumento commemorativo

**Proprietà:** Comunale

**Localizzazione:** Giovecca, sotto l'argine del fiume Santerno  
[44° 31' 58" Nord – 11° 52' 53" Est]

**Descrizione:** Il monumento, opera dello scultore Angelo Biancini, fu inaugurato il 27 aprile 1975 nel corso di un'affollata cerimonia popolare; oratore ufficiale l'on. Giuseppe D'Alema (*Alberto*), uno dei principali referenti della rete partigiana comunista in provincia di Ravenna. Promosso dal Comune di Lugo insieme al Comitato unitario permanente per la difesa della Costituzione e per "Lugo Città chiusa al fascismo" e al Comitato unitario antifascista di Giovecca, è intitolato ai caduti delle Resistenza ma le date scolpite nell'epigrafe (1890-1945) richiamano altresì i caduti delle lotte del lavoro, a partire dalle vittime dell'eccidio di Conselice del 21 maggio 1890 (primo di una lunga serie di "eccidi proletari" che insanguinarono l'Italia liberale), fra cui la giovane mondina Albina Belletti, nativa di Giovecca.



**Denominazione:** Lapide in memoria degli ebrei lughesi deportati e sterminati nel lager nazisti

**Tipologia:** Lapide commemorativa

**Proprietà:** Comunale

**Localizzazione:** Rocca Estense, Piazza dei Martiri  
[44° 25' 13" Nord – 11° 54' 16" Est]

**Descrizione:** La lapide, murata il 4 dicembre 1960 sulla cinquecentesca Rocca Estense a cura dell'Amministrazione comunale di Lugo, riporta i nomi di 26 ebrei di origine lughese (tra cui due intere famiglie) deportati e uccisi nei campi di sterminio nazisti con la collaborazione determinante delle autorità e delle forze di polizia della Repubblica Sociale Italiana. La comunità ebraica lughese, attestata sin dal XIII secolo, era una delle più antiche dell'Emilia-Romagna, perfettamente integrata nella vita sociale, politica ed economica della città. Erano diversi gli ebrei lughesi ad aver preso parte alle battaglie del Risorgimento; come Sabatino Jacchia, un garibaldino che aveva combattuto nella II e nella III Guerra d'Indipendenza, le cui due figlie Diana e Dina, esse stesse crocerossine volontarie durante la Grande Guerra, decorate con la Medaglia d'Argento al Merito, figurano tra i nomi scolpiti nella lapide. Benemerenze patriottiche che non valsero a evitare loro prima la persecuzione delle leggi razziali fasciste, poi la deportazione ad Auschwitz.





**Denominazione:** Monumento in ricordo dei liberatori indiani

**Tipologia:** Monumento commemorativo

**Proprietà:** Comunale

**Localizzazione:** Corso Europa 1  
[44° 25' 26" Nord – 11° 54' 48" Est]

**Descrizione:** Il monumento, progettato dall'architetto Giovanni Liverani, è stato realizzato grazie ai finanziamenti della Banca del Monte e Cassa di Risparmio di Lugo e dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia "F. Baracca" di Lugo. Inaugurato il 10 aprile 2000, in occasione del 55° anniversario della liberazione della città, ricorda i soldati del *1<sup>st</sup> Jaipur Infantry Regiment* (facente parte dell'8<sup>a</sup> Divisione indiana aggregata all'VIII Armata) che per primi, il 10 aprile 1945, entrarono in Lugo. L'8<sup>a</sup> Divisione indiana, costituitasi nell'ottobre 1940, fu duramente impegnata sul fronte italiano a partire dal settembre 1943 ed ebbe un ruolo di primo piano nelle operazioni del settore adriatico.

## Bibliografia

*39° Anniversario della liberazione di Voltana. Brevi cenni storici sulla Resistenza nella nostra frazione*, a cura dell'Amministrazione comunale di Lugo, Comitato unitario antifascista di Voltana, Lugo, s.i.t., 1984.

ANGELO FRANCESCO BABINI, *Giovecca. Anche qui è nata la Resistenza*, Bologna, Graficoop, 1980.

ATOS BILLI, *Voltana. Una comunità particolare*, Ravenna, Longo Editore, 2002.

CLELIA BOLDRINI, *La resistenza nel territorio di Lugo. Fatti - Cronache - Testimonianze*, Lugo, Walberti, 1995.

GIUSEPPE CANTAGALLI, *Messaggio speciale: il nido dell'aquila. La Resistenza a Lugo di Romagna*, Lugo, Walberti, 1985.

CORRADO FANTI, *Novecento di guerra*, Bologna, Minerva, 2003.

*Fronte del Senio. Cartoguida dei luoghi di memoria lungo il fiume Senio fra Alfonsine, Fusignano, Lugo, Bagnacavallo e Cotignola*, Faenza, Edit Faenza, 2012.

GIANNETTO GAUDENZI, *Le calde giornate di fine luglio 1943 a Lugo, Massa Lombarda, Conselice e Cotignola*, Lugo, Centro Stampa Comune di Lugo, 2005.

ENIO IEZZI, *Ancora un fiume: il Senio. La storia dell'8<sup>a</sup> Divisione Indiana, le operazioni della Divisione "Cremona" e degli altri reparti alleati*, Lugo, Walberti, 2000.

*Lugo 8/25 aprile. I giorni della liberazione. 55° anniversario della Resistenza e della Liberazione*, Lugo, Walberti, 2000.

*I martiri del Senio e i cippi dei martiri antifascisti lughesi*, Lugo, Centro Stampa Comune di Lugo, 2004.

Nel territorio del Comune sono censiti altri 20 fra cippi, lapidi e monumenti, per i quali si rimanda a:

*La memoria della Resistenza nelle iscrizioni dei cippi, lapidi e monumenti della provincia di Ravenna*, Volume II, *I comuni di Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Brisighella, Casola Valsenio, Castelbolognese, Cervia, Conselice, Cotignola, Faenza, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Riolo Terme, Russi, Sant'Agata sul Santerno, Solarolo*, a cura di Gianfranco Casadio, Ravenna, Longo Editore, 1995, pp. 173-201.

## Videografia

*Lugo al tempo della guerra*, a cura del Liceo Ginnasio Trisi-Graziani di Lugo, s.l., s.i.t., 1994 (VHS).